

# IL RAPPORTO DI TOGLIATTI AL COMITATO CENTRALE

## Con il voto del 7 giugno il popolo ha affermato che l'Italia deve contribuire alla distensione

### Estendere l'influenza del movimento dei partigiani della pace - Il riarmo della Germania minaccia l'Europa

(Continuazione dalla 1. a pag.)

deve ottenere al di sopra di tutto l'equilibrio del bilancio e deve avere una sana circolazione monetaria, e vi dicendo.

La pressione delle masse lavoratrici e delle cose stesse, dall'altra parte, è tale che qualche cosa deve essere fatto, e si vogliono evitare conflitti e urti più violenti. Ne consegue che quello che viene fatto, viene fatto senza alcun criterio direttivo razionale, senza un piano deliberato, e finisce quindi per accrescere la confusione senza che si ripari ai danni.

L'economia italiana d'oggi, poi, è lungi dal poter essere chiamata un'economia liberista, perché esiste tutta una selva di vincoli, di limitazioni, di divieti i quali però giungono in generale a profitto di coloro che influenzano chi è alla testa del grande capitalismo monopolistico al quale consentono, servendosi dell'apparato dello Stato, di opprimere il piccolo e medio produttore e le grandi masse lavoratrici.

A questo si aggiunge la fiscalità antidemocratica, che colpisce a preferenza il consumo anziché il profitto e una corruzione fenomenale che se vogliamo vederne le cause, è con animo di scienziati, è conseguenza della struttura stessa che ha assunto il nostro ordinamento economico. Il richiamo ai buoni principi economici pare che non sia mai stato in questa situazione, di vera e propria irrisoluzione.

Si è visto per esempio, tempo fa, che negli organi della opinione pubblica tutti si sono cavati il cappello dello Stato, rinviando alla Camera una legge che era stata approvata dai due rami del Parlamento, ha proclamato in nome dei principi che la "concessione" delle casuali è determinata dalle categorie di impiegati è così inammissibile, perché la dottrina non l'ammette.

**Diritti casuali e interesse privato**  
Lasciamo stare, prima di tutto, le condizioni economiche generali di queste categorie, le quali richiedono che esse abbiano, in qualsiasi modo, una retribuzione adeguata alle loro necessità di esistenza. La irrisoluzione, in questa situazione, è il complesso dell'attività governativa. Il diritto casuale e la partecipazione a un utile, un aggio, che si concede a un funzionario dello Stato in occasione di un caso, è un privilegio, per conto dello Stato, riscuotendo determinati tributi, ecc. Sta bene: i principi dicono che concedendo questo utile si mescolano l'interesse del privato e una funzione che, in certe cose diverse, chi non si devono mescolare. Togliattici pure il cappello davanti ai messaggi della più alta autorità dello Stato. Consentendo però di fare una riserva, come mai avviene che, quando una amministrazione comunale democratica toglie i dazi comunali all'appalto privato per gestirli direttamente, subito intervengono gli organi del governo e protestano e chiedono che la decisione sia annullata? I due casi sono esattamente uguali. Lo appalto privato delle imposte significa infatti precisamente che vi è un privato il quale percepisce un aggio adempiendo una determinata funzione nell'interesse di un organismo pubblico. La questione è che in questo secondo caso si tratta di grossi imprenditori privati, nel primo caso si tratta del pane o dei libri di scuola per la famiglia di un funzionario dello Stato. Contro questo si invocano i principi con messaggi collettivi, contro gli altri poi si tratta di grandi industriali, monopolistici, i quali vogliono disporre a loro piacere del lavoro, del salario e persino della vita dei lavoratori, oltre che delle sorti economiche delle Nazioni. Il contratto di lavoro non lo vogliono rispettare. Se i dirigenti sindacali passeranno delle forme che oggi vengono adottate per non applicare i contratti di lavoro, per sostituirvi l'accordo diretto tra lavoratore singolo

e industriale e in questo modo cancellare le conquiste che il contratto di lavoro ha realizzato, credo che avremmo molto da dire. È un capitolo che dovrà essere aperto e non solo per quello che riguarda il Meridione, ma anche per settori dell'industria del Nord. Così non vengono rispettate dal grande industriale, nella fabbrica, le leggi dello Stato, le quali garantiscono la libertà individuale, la libertà di parola, la libertà di stampa, e la dignità del cittadino. La libertà di iniziativa privata del grande industriale deve dunque arrivare fino a concedergli di violare le leggi e la Costituzione della Repubblica Italiana? Deve arrivare a concedere agli industriali di violare le leggi per la protezione del lavoro, il che si fa assistere allo spettacolo angoscioso del continuo accrescimento degli infortuni mortali? La libertà dell'iniziativa privata deve consistere nel concedere al grande industriale, dopo aver avuto tutti i favori dello Stato, si sottragga al pagamento delle imposte? La libertà dell'iniziativa privata deve permettere all'industriale di monopolizzare il credito e cioè gli investimenti, a un prezzo di piccolo e medio produttore? Deve significare

**Chi controlla i grandi industriali?**  
Il grande industriale dice di avere il diritto oggi di legare il lavoro agli operai di una fabbrica, perché questa non gli garantisce il profitto massimo. Ma quale diritto gli garantisce? Chi lo controlla? La nostra Costituzione dice che anche in questo campo si possono e debbono usare determinati metodi e usi di controllo, quando il profitto massimo era garantito, che cosa ne è stato fatto? È stato reinvestito, oppure sperperato imbecillamente? Ripeto, noi non siamo in una situazione in cui, si possa

## Tra i paesi atlantici l'Italia non ha nessuna vera amicizia

Ho parlato di investimenti, di miglioramenti economici per i lavoratori e di riforma agraria. Tutto questo costa, e vero. Se si vuole però migliorare la situazione generale del Paese bisogna muoversi in questa direzione anche a costo di avere temporaneamente uno squilibrio del bilancio, anche a costo di non avere quella cosiddetta "libertà" di iniziativa privata, una circolazione monetaria su cui dovrebbe essere fondata tutta la prosperità economica. Quello a cui bisogna guardare è il bilancio delle attività produttive, economiche e sociali nel suo complesso e negli sviluppi. Quando, per non aver fatto a tempo l'investimento di quelle decine di miliardi che si richiedevano in Italia, dopo le grandi difficoltà, dopo le grandi difficoltà, dopo le grandi difficoltà, abbiamo mantenuto quella situazione che in questo anno ci ha portato a una disastrosa situazione a nuove decine di miliardi e aggravando tendendo alla insostenibilità la situazione agraria, economica e persino fisica di una intera regione, abbiamo forse noi difeso l'equilibrio del bilancio nazionale? No, noi abbiamo rovinato la situazione del Paese, anche se si potrà dire che abbiamo risparmiato dieci, venti, cinquanta o cento miliardi di deficit nel bilancio finanziario dell'esercizio in corso.

**La incapacità del governo clericale**  
Per quello che riguarda i governanti italiani, venuta alla luce una fondamentale

## Bisogna rinunciare alle alleanze di guerra

Certo, la soluzione che abbiamo presentato noi, è anche essa difficile a realizzarsi nelle condizioni attuali. Sarebbe strano che non lo riconoscessimo. Essa è però una reale soluzione, che può diventare elemento di una azione generale di politica estera che risollevi il prestigio e i sorti dell'Italia. L'Italia, se vuole oggi farsi avanti, deve avere una azione simile a quella che noi abbiamo presentato noi, attraverso un'intervento brutale nella vita di paesi dell'Europa orientale, è fallito.

**I successi del fronte della pace**  
Se il pericolo di guerra è considerevolmente diminuito, non si è però giunti ancora a una distensione effettiva, la quale consenta una diminuzione degli armamenti, liberi i popoli dalla paura di un nuovo terribile conflitto, restituiscano l'indipendenza a tutti i paesi e inauguri un periodo di nuova comprensione e collaborazione reciproca, qualunque sia il regime interno — economico, politico, sociale — dei diversi Paesi. Questo scopo non è stato ancora raggiunto. Sono stati però egualmente raggiunti risultati notevoli, risultati che hanno rafforzato e dato nuova autorità al grande movimento dei partigiani della pace nel mondo intero. Prima di tutto è riuscito sempre più chiaro

che la distensione non soltanto è un'idea necessaria ma è possibile e può essere raggiunta. La famigerata menzogna della aggressività dei Paesi socialisti, sulla quale è stata costruita tutta la politica atlantica, è caduta. Ora ne inventano un'altra: dicono che i Paesi socialisti sarebbero in preda di profondissime crisi, e non si accorgono come con questa menzogna nuova tolgono qualsiasi fondamento che ancora restasse in piedi della loro affermazione circa la necessità di dare vita a presunte "alleanze difensive" contro i Paesi non più capitalisti.

Oltre a ciò particolarmente importante è il fatto che i dibattiti attorno al problema della distensione e le posizioni prese da capi di governi, da dirigenti di grandi movimenti politici e popolari hanno contribuito a mettere in luce alcune posizioni che oramai penetrano nell'opinione pubblica, che sono generali e che non si debbono lavorare affinché lo siano sempre di più.

Prima di tutto è chiaro che se si vuole una distensione si deve rinunciare al principio del "non si toccherà", e cioè il principio della convivenza pacifica e della collaborazione fra popoli che hanno regimi economici e politici diversi.

Se si vuole una distensione bisogna condannare gli atti che, anche se non sono ancora atti di guerra, assomigliano però già alla guerra, e non possono non portare alla installazione di basi militari in territorio altrui. Tali sono gli interventi diretti e persino armati nella vita interna di Stati liberi e indipendenti, e di tutti i cui si detta la politica degli Stati Uniti d'America.

**L'isolamento degli Stati Uniti**  
Infine credo debba anche essere messo in luce che non sarà possibile avere una distensione internazionale fino a che una delle parti pretenderà di imporre all'altra le proprie posizioni. La distensione e la pace non possono essere imposte, ma si possono raggiungere e mantenere se non attraverso una comprensione reciproca, attraverso reciproci impegni e attraverso il rispetto degli impegni assunti da tutti e da ognuno.

**I voti della Camera ignorati da Pella**  
In una recente risoluzione della Commissione Direzione abbiamo detto che «il governo attuale, presentatosi con carattere provvisorio, ha ormai preso la fisionomia molto democratica di un governo di transizione». Questo è un giudizio che non si può non ripetere, e che è già abbastanza nettamente qualificato.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

lo ritengo però che noi dobbiamo affrontare questo problema e affrontarlo in modo positivo, perché vi sono uomini che in buona fede credono che sia giunto il momento in cui verrà fuori l'Europa unita, e si sta lavorando per essa. L'ultimo documento dell'opinione pubblica su questa questione dipende inoltre dalla posizione che il nostro Paese prenderà su un problema così grave come quello della creazione di un esercito di aggressione, di un esercito di aggressione sotto la direzione del militarismo tedesco e dell'imperialismo degli Stati Uniti d'America.

Perché vi fermi si sono dato, alle frontiere dell'Europa occidentale, cioè alle frontiere del capitalismo, l'imperialismo dei grandi monopoli che purtroppo reggono il destino dei popoli dell'Occidente europeo? Come possiamo accettare, se vogliamo fare una politica di unità europea, una politica che consista nel dire: quello che è al di sopra di questo limite è legittimo, illegittimo è invece tutto quello che è al di sotto?

Se noi vi presentate con questa posizione, allora vale anche la reciproca e cioè che è legittimo quello che sta al di là e illegittimo quello che sta al di qua del confine che voi tracciate. In questo caso ogni tentativo di guida sarebbe inevitabilmente, del militarismo tedesco, per tutta una serie di ragioni, economiche, politiche, tradizionali e così via. E' evidente che in questa proposta l'europeismo è molto più evidente che in questa proposta.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

questo non l'abbiamo ancora ottenuto. Soprattutto là dove i cambiamenti erano più necessari, dove hanno un valore decisivo, nelle fabbriche e nelle organizzazioni che distribuiscono e disciplinano il lavoro, i cambiamenti non ci sono mai stati evitati. Ora vi si consente di dire che è rinnovata la situazione. Se qualche cosa è cambiato — e siamo sempre disposti a riconoscerlo — non si dimentichi che il 7 giugno abbiamo raccolto milioni e milioni di voti e insieme coi socialisti quasi dieci milioni di voti. Di fronte a questa forza è difficile che le autorità governative possano continuare a battere la strada di prima.

In questa situazione si nascondono gravi pericoli. Il grande padronato è restio a qualsiasi richiamo sociale, aggressivo contro i lavoratori. Non sono sempre disposti a mantenere lo stato di cose in cui il governo di fatto senza portarne la chiara responsabilità. In pari tempo preparano una loro politica di destra, una politica ancora quali potranno essere le forme e gli espedienti.

di vero europeismo, perché divide l'Europa in due, perché crea un blocco politico militare alla testa del quale stanno le forze più aggressive che esistono oggi in Europa e ad esse affida la sorte del Continente. L'Europa se si attua una proposta simile, non può che essere spinta verso una guerra. L'Italia stessa non può che essere spinta verso la guerra, se vi aderisce. Una guerra per che cosa? Per i Sudeti? Per la Slesia? Per dare l'Alto Adige agli austriaci? Per unire l'Austria alla Germania ancora una volta? Tutte queste ipotesi sono legittime e concrete, perché corrispondono esattamente alle posizioni e alle rivendicazioni aperte degli uomini che stanno alla testa oggi del mondo politico della Germania occidentale. Ma è nell'interesse dell'Italia, e di tutti i popoli europei, di evitare una simile guerra? Questa è una prospettiva di catastrofe, e ad ogni costo deve quindi essere evitata. Per di più, in un simile blocco aggressivo, dinterrebbe altro che una cenerentola? Sarebbe veramente la serva di casa a cui verrebbero dati gli ordini da eseguire. Dovrebbe fornire le proprie risorse di uomini ad un esercito comandato da istruttori americani e ufficiali tedeschi; dovrebbe vedere il proprio territorio, come già i propri porti, macchiato dall'occupazione straniera; perderebbe, insieme alla prospettiva di uno sviluppo pacifico, la propria indipendenza, la propria libertà nazionale e la perderebbe definitivamente.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

di vero europeismo, perché divide l'Europa in due, perché crea un blocco politico militare alla testa del quale stanno le forze più aggressive che esistono oggi in Europa e ad esse affida la sorte del Continente. L'Europa se si attua una proposta simile, non può che essere spinta verso una guerra. L'Italia stessa non può che essere spinta verso la guerra, se vi aderisce. Una guerra per che cosa? Per i Sudeti? Per la Slesia? Per dare l'Alto Adige agli austriaci? Per unire l'Austria alla Germania ancora una volta? Tutte queste ipotesi sono legittime e concrete, perché corrispondono esattamente alle posizioni e alle rivendicazioni aperte degli uomini che stanno alla testa oggi del mondo politico della Germania occidentale. Ma è nell'interesse dell'Italia, e di tutti i popoli europei, di evitare una simile guerra? Questa è una prospettiva di catastrofe, e ad ogni costo deve quindi essere evitata. Per di più, in un simile blocco aggressivo, dinterrebbe altro che una cenerentola? Sarebbe veramente la serva di casa a cui verrebbero dati gli ordini da eseguire. Dovrebbe fornire le proprie risorse di uomini ad un esercito comandato da istruttori americani e ufficiali tedeschi; dovrebbe vedere il proprio territorio, come già i propri porti, macchiato dall'occupazione straniera; perderebbe, insieme alla prospettiva di uno sviluppo pacifico, la propria indipendenza, la propria libertà nazionale e la perderebbe definitivamente.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

di vero europeismo, perché divide l'Europa in due, perché crea un blocco politico militare alla testa del quale stanno le forze più aggressive che esistono oggi in Europa e ad esse affida la sorte del Continente. L'Europa se si attua una proposta simile, non può che essere spinta verso una guerra. L'Italia stessa non può che essere spinta verso la guerra, se vi aderisce. Una guerra per che cosa? Per i Sudeti? Per la Slesia? Per dare l'Alto Adige agli austriaci? Per unire l'Austria alla Germania ancora una volta? Tutte queste ipotesi sono legittime e concrete, perché corrispondono esattamente alle posizioni e alle rivendicazioni aperte degli uomini che stanno alla testa oggi del mondo politico della Germania occidentale. Ma è nell'interesse dell'Italia, e di tutti i popoli europei, di evitare una simile guerra? Questa è una prospettiva di catastrofe, e ad ogni costo deve quindi essere evitata. Per di più, in un simile blocco aggressivo, dinterrebbe altro che una cenerentola? Sarebbe veramente la serva di casa a cui verrebbero dati gli ordini da eseguire. Dovrebbe fornire le proprie risorse di uomini ad un esercito comandato da istruttori americani e ufficiali tedeschi; dovrebbe vedere il proprio territorio, come già i propri porti, macchiato dall'occupazione straniera; perderebbe, insieme alla prospettiva di uno sviluppo pacifico, la propria indipendenza, la propria libertà nazionale e la perderebbe definitivamente.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

di vero europeismo, perché divide l'Europa in due, perché crea un blocco politico militare alla testa del quale stanno le forze più aggressive che esistono oggi in Europa e ad esse affida la sorte del Continente. L'Europa se si attua una proposta simile, non può che essere spinta verso una guerra. L'Italia stessa non può che essere spinta verso la guerra, se vi aderisce. Una guerra per che cosa? Per i Sudeti? Per la Slesia? Per dare l'Alto Adige agli austriaci? Per unire l'Austria alla Germania ancora una volta? Tutte queste ipotesi sono legittime e concrete, perché corrispondono esattamente alle posizioni e alle rivendicazioni aperte degli uomini che stanno alla testa oggi del mondo politico della Germania occidentale. Ma è nell'interesse dell'Italia, e di tutti i popoli europei, di evitare una simile guerra? Questa è una prospettiva di catastrofe, e ad ogni costo deve quindi essere evitata. Per di più, in un simile blocco aggressivo, dinterrebbe altro che una cenerentola? Sarebbe veramente la serva di casa a cui verrebbero dati gli ordini da eseguire. Dovrebbe fornire le proprie risorse di uomini ad un esercito comandato da istruttori americani e ufficiali tedeschi; dovrebbe vedere il proprio territorio, come già i propri porti, macchiato dall'occupazione straniera; perderebbe, insieme alla prospettiva di uno sviluppo pacifico, la propria indipendenza, la propria libertà nazionale e la perderebbe definitivamente.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

di vero europeismo, perché divide l'Europa in due, perché crea un blocco politico militare alla testa del quale stanno le forze più aggressive che esistono oggi in Europa e ad esse affida la sorte del Continente. L'Europa se si attua una proposta simile, non può che essere spinta verso una guerra. L'Italia stessa non può che essere spinta verso la guerra, se vi aderisce. Una guerra per che cosa? Per i Sudeti? Per la Slesia? Per dare l'Alto Adige agli austriaci? Per unire l'Austria alla Germania ancora una volta? Tutte queste ipotesi sono legittime e concrete, perché corrispondono esattamente alle posizioni e alle rivendicazioni aperte degli uomini che stanno alla testa oggi del mondo politico della Germania occidentale. Ma è nell'interesse dell'Italia, e di tutti i popoli europei, di evitare una simile guerra? Questa è una prospettiva di catastrofe, e ad ogni costo deve quindi essere evitata. Per di più, in un simile blocco aggressivo, dinterrebbe altro che una cenerentola? Sarebbe veramente la serva di casa a cui verrebbero dati gli ordini da eseguire. Dovrebbe fornire le proprie risorse di uomini ad un esercito comandato da istruttori americani e ufficiali tedeschi; dovrebbe vedere il proprio territorio, come già i propri porti, macchiato dall'occupazione straniera; perderebbe, insieme alla prospettiva di uno sviluppo pacifico, la propria indipendenza, la propria libertà nazionale e la perderebbe definitivamente.

**La guerra fredda contro i lavoratori**  
Per quello che si riferisce alla guerra fredda contro i lavoratori, i rapporti fra i rappresentanti di organizzazioni popolari e le autorità dello Stato. C'è però anche dovuto al fatto che la virulenza anticomunista dei due partiti di tutti e dopo il 7 giugno otterrebbe certo il risultato contrario a quello voluto, mettendone l'opinione pubblica contro coloro i quali volessero servirsene ancora, come se non ci avessero i governi precedenti.

**Lotteremo con tutte le forze contro nuove truffe elettorali**  
Ebbene, noi riconosciamo che nell'attuale situazione del Paese non soltanto è utile, ma è necessaria l'esistenza di queste forze intermedie, attorno a cui si raggruppano elementi di piccola e media borghesia, e anche lavoratori che non sono al seguito dei grandi partiti della destra e della sinistra. Per questo lotteremo contro qualunque sistema che tenda a far sparire queste forze intermedie e ridurre tutto allo scontro frontale fra le forze clericali e sanfediste da una parte e quelle avanzate della democrazia raccolte intorno ai partiti della sinistra.

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-

**Saluto ai lavoratori in lotta per il pane**  
I lavoratori, gli operai, gli impiegati sono oggi all'avanguardia nel rivendicare un miglioramento delle loro condizioni economiche, miglioramento del quale — dobbiamo dire chiaramente — postulare, negli sviluppi del medio e lungo periodo, una modificazione profonda degli indirizzi economici e sociali governativi. Ai lavoratori che sono im-